

# «Civis, ora ricorso alla Corte dei Conti»

«**TROPPE OMBRE** sui costi del Civis». Per questo, Daniele Corticelli (foto), candidato sindaco civico per 'Bologna Capitale', farà ricorso alla Corte dei conti. Ieri, non è riuscito a incontrare Enrico Corsini, presidente del Collegio dei revisori dei conti di Atc. «Speravo di avere spiegazioni — afferma il candidato — ma non sono stato ricevuto. Non mi è stato possibile neppure parlargli al telefono».

A questo punto, Corticelli chiederà alla magistratura contabile «una *due diligence*». Cioè una verifica capillare «dei prezzi applicati nel capitolato di appalto previsto dall'accordo definitivo del 24 luglio 2007, approvato dal ministero dei Trasporti».

Quell'accordo, spiega Corticelli, «si rese necessario a seguito di alcune varianti al progetto volute dalla giunta Cofferati». Fra queste, una «consistente riduzione, di circa il 25%, della lunghezza del tracciato originario». Nonostante il taglio di un quarto, però, calcola il candidato, documenti alla mano, «il costo delle opere civili di fatto non cambiò, e il costo totale dell'opera rimase pressoché immutato: circa 140 milioni. Come è possibile? A chi è giovata la variante del 2007?».

**NON SOLO.** Corticelli sottolinea come «tutte le spese aggiuntive, dovute alle prescrizioni del progetto modificato, sono state accollate ad Atc. Cioè ai cittadini bolognesi». Fino ad oggi, secondo i calcoli del candidato si tratterebbe «di circa 18 milioni di euro».

E non è finita. Nel novembre del 2009 e nel febbraio



## **I NODI**

**«Il tracciato è più corto ma il costo è lo stesso»  
Prescrizioni fuori budget**

2010 «sono arrivate altre prescrizioni da parte della Soprintendenza», relative al passaggio del Civis in via Ugo Bassi, via Rizzoli e Strada Maggiore. «Su questi tratti — spiega Corticelli — non c'è ancora l'accordo definitivo, e quindi non si conoscono i costi». Insomma, «sette anni dopo il primo contratto, datato febbraio 2004, ancora non sap-

piano quanto, alla fine, ci costerà il Civis».

**ENZO RAISI**, deputato fiorentino, attacca Corticelli, che aveva chiamato in causa Stefano Aldrovandi, candidato sindaco civico (sostenuto anche da Fli), sottolineando come aziende a lui legate sarebbero state coinvolte nell'opera. «Mi sembra quantomeno superfluo continuare a parlare del Civis, specie quando chi ne parla (Corticelli, ndr), già portaborse di Guazzaloca e presente in consiglio comunale quando si votò il Civis, votando peraltro a favore, incentra tutta la sua campagna elettorale proprio su questa polemica».

Per Corticelli, Raisi «interpreta Goldoni, l'Arlecchino servitore di due padroni». Il civico non rinnega «l'esperienza giovanile» con Guazzaloca, ma «ben diversa è la storia del Civis che mi ha visto da subito contrario dopo la deformazione contrattuale di Zamboni e Merola».

Una precisazione viene infine da Lorenzo Tomassini, capolista Pdl alle elezioni: «Sul Civis c'è un'unica verità incontrovertibile: né io né il candidato sindaco Manes Bernardini abbiamo mai votato a favore, anzi lo abbiamo dovuto subire sulla nostra pelle come tutti i cittadini di Bologna».